

istituto per il rilevamento
elettromagnetico
dell'ambiente

Monitoraggio DInSAR di aree vulcaniche
Monitoraggio di Vulcano e Stromboli

Analisi DInSAR di Stromboli tramite dati Sentinel-1
Aggiornamento al 13 gennaio 2024

Gruppo di lavoro:

Manuela Bonano, Francesco Casu, Claudio De Luca, Riccardo Lanari, Michele Manunta, Fernando Monterroso, Giovanni Onorato, Yenni Lorena Belen Roa, Pasquale Striano, Muhammad Yasir, Ivana Zinno

Rif: WP1_EOLI_SNT_24_01_S

18 gennaio 2024



istituto per il rilevamento
elettromagnetico
dell'ambiente

Sintesi

La presente relazione fornisce una descrizione degli spostamenti del suolo misurati nell'isola di Stromboli, nel periodo 24 aprile 2015 – 13 gennaio 2024, mediante tecniche di Interferometria Differenziale Radar ad Apertura Sintetica (DInSAR) applicate ai dati acquisiti dai sensori Sentinel-1 del programma europeo Copernicus.

Lo stato delle osservazioni si può riassumere come segue:

- La parte lungo costa del settore settentrionale della Sciara del Fuoco presenta da marzo 2020 fino al 13 gennaio 2024 un andamento stabile in abbassamento di circa 2 cm/anno.
- Il segnale di deformazione in abbassamento della parte sommitale della Sciara del Fuoco, registrato in seguito al parossismo del 3 luglio 2019, mostra un andamento stazionario nel tempo fino ad ottobre 2022.
- Da ottobre del 2022, nella parte più prossima alla sommità, si registra un incremento dell'abbassamento e dello spostamento verso ovest. In particolare, dopo un'accelerazione iniziale, il tasso di spostamento è costante con un'entità di quasi -6 cm/anno da gennaio 2023 per la componente verticale. In quest'area dal 1° ottobre 2022 al 13 gennaio 2024 si misura un abbassamento massimo di circa 9 cm e uno spostamento verso ovest di circa 7 cm.
- L'analisi dei singoli interferogrammi acquisiti lungo orbita discendente, relativi al periodo 2 dicembre 2023 – 7 gennaio 2024, mostra che non sono visibili segnali di fase chiaramente riconducibili a deformazione alla scala del vulcano. Inoltre, il segnale di fase associato alla colata lavica dell'agosto 2019 appare ormai di bassa entità e difficilmente rilevabile nelle coppie a 12 giorni, confondendosi con il rumore di fase associato a disturbi atmosferici.

Analisi degli interferogrammi e delle serie temporali di deformazione

Nel periodo aprile 2015 – giugno 2019 (precedente al parossismo del 3 luglio 2019), lo Stromboli è stato interessato da uno spostamento pressoché continuo lungo il versante occidentale dell'isola, caratterizzato da una componente di subsidenza ed una orizzontale (lungo la direzione est-ovest) verso occidente.

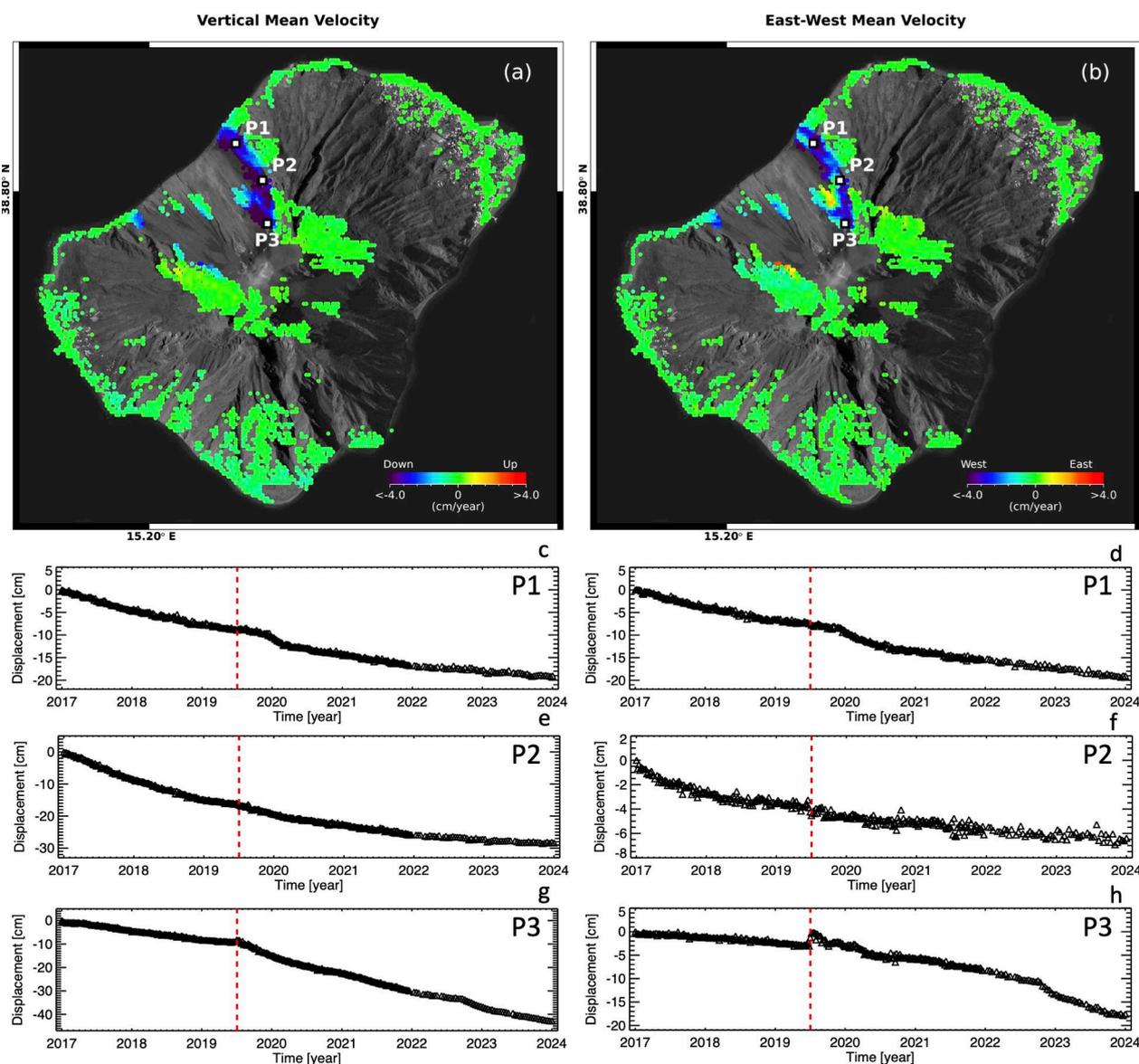


Figura 1. Mappe delle componenti Verticale ed Est-Ovest della velocità media di deformazione relative al periodo 24 aprile 2015 – 13 gennaio 2024 generate a partire da dati Sentinel-1. a) Componente Verticale. b) Componente Est-Ovest. c-h) Andamento temporale della deformazione lungo la direzione Verticale (c)(e)(g) ed Est-Ovest (d)(f)(h) in corrispondenza di tre punti identificati come P1, P2 e P3 in (a)-(b) nel periodo gennaio 2017 – 13 gennaio 2024. La linea rossa tratteggiata indica il parossismo del 3 luglio 2019.

A seguito dei parossismi del 3 luglio 2019 e 28 agosto 2019, nella Sciara del Fuoco si è riscontrato un peggioramento della qualità del segnale di fase (rumore di decorrelazione) a causa principalmente del deposito del materiale emesso durante i suddetti eventi, che ha modificato la scena dal punto di vista elettromagnetico. Ne consegue che, successivamente al 3 luglio, la coerenza temporale è significativamente peggiorata nella parte centro meridionale

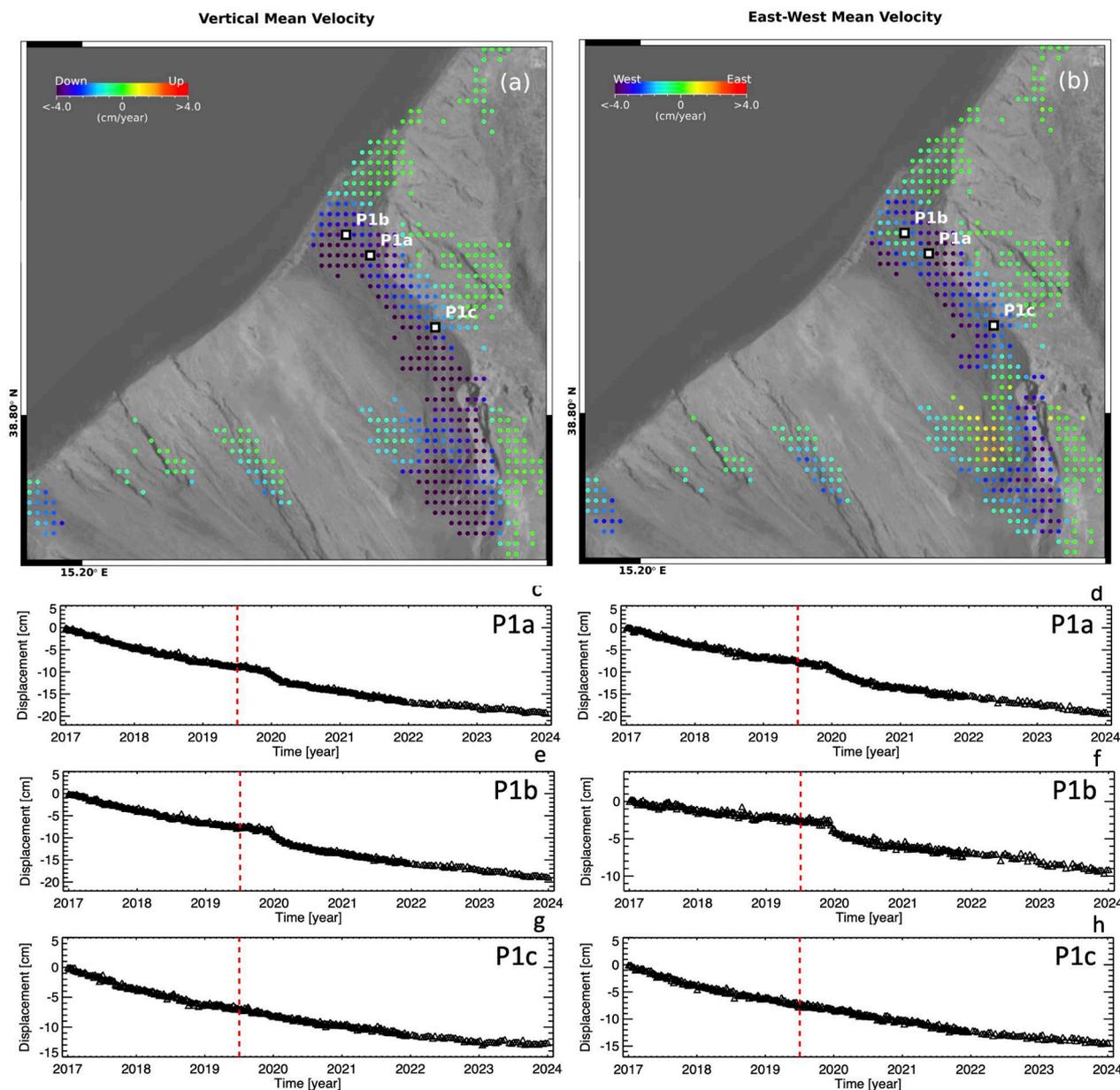


Figura 2. Mappe delle componenti Verticale ed Est-Ovest della velocità media di deformazione dell'area settentrionale della Sciara del Fuoco relative al periodo 24 aprile 2015 – 13 gennaio 2024. a) Componente Verticale. b) Componente Est-Ovest. c-h) Andamento temporale della deformazione lungo la direzione Verticale (c)(e)(g) ed Est-Ovest (d)(f)(h) in corrispondenza di tre punti identificati come P1a, P1b e P1c in (a)-(b) nel periodo gennaio 2017 – 13 gennaio 2024. La linea rossa tratteggiata indica il parossismo del 3 luglio 2019.

della Sciara del Fuoco, mantenendo invece valori elevati solo nel settore settentrionale della stessa. Resta invariato lo scenario per il resto dell'isola.

Ciò premesso, in Figura 1 sono mostrate le serie temporali di deformazione, relative ad alcuni punti della Sciara del Fuoco, a partire dal 2017 fino al 13 gennaio 2024. Si può notare come le zone lungo costa e centrali del settore settentrionale siano interessate da un andamento della deformazione (punti P1 e P2 in Figura 1a-b) la cui entità non è stata influenzata in maniera significativa dagli eventi parossistici di luglio e agosto 2019 (l'evento del 3 luglio 2019 è indicato con una linea rossa tratteggiata nei grafici di Figura 1), come evidenziato dall'evoluzione temporale, sia nelle componenti verticali (Figura 1c,e) sia est-ovest (Figura 1d,f), della deformazione.

Nell'area lungo costa nel periodo dicembre 2019 – febbraio 2020 è stato rilevato un incremento dei tassi di deformazione sia verticale (Figura 1c) sia est-ovest (Figura 1d). In particolare, in Figura 2 sono mostrate le serie temporali di deformazione relative ad alcuni punti localizzati nell'area lungo costa del settore settentrionale della Sciara del Fuoco (Figura 2c-f). Dall'analisi di Figura 2 si nota che l'entità del tasso di spostamento (abbassamento) nel periodo dicembre 2019 – febbraio 2020 è di circa 1 cm/mese, mentre da marzo 2020 fino al 13 gennaio 2024 il tasso è pressoché costante con valori della velocità verticale media di circa 2 cm/anno. L'area della Sciara del Fuoco interessata da questo cambio di *trend* deformativo è confinata alla parte più vicina alla costa. A tal riguardo, infatti, in Figura 2g-h sono presentati due grafici che rivelano come l'andamento della deformazione non mostri variazioni significative per aree lontane dalla costa.

Infine, per quanto riguarda l'area più vicina alla sommità, come già evidenziato nelle relazioni precedenti, la stessa presenta, successivamente al 3 luglio 2019, un incremento del tasso di deformazione (punto P3 in Figura 1a-b) rispetto al periodo precedente. In particolare, la

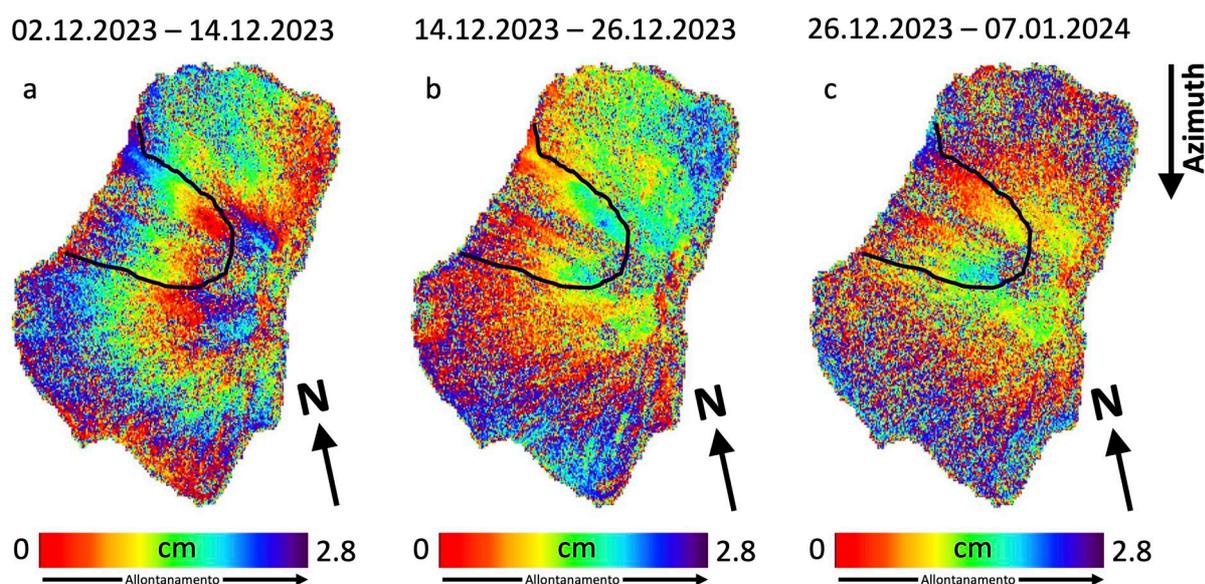


Figura 3. Interferogrammi differenziali, in geometria radar, generati a partire da dati acquisiti lungo orbite discendenti dai sensori Sentinel-1. Gli interferogrammi utilizzano i dati acquisiti a partire dal 2 dicembre 2023 fino al 7 gennaio 2024. In nero sono indicati i confini della Sciara del Fuoco, per riferimento.



istituto per il rilevamento
elettromagnetico
dell'ambiente

componente verticale (Figura 1g) mostra uno spostamento massimo verso il basso di circa 34 cm dal 3 luglio 2019 al 13 gennaio 2024. La componente Est-Ovest (Figura 1h) è leggermente più rumorosa nei mesi immediatamente successivi al 3 luglio per poi stabilizzarsi entro la prima metà del 2020.

A partire da ottobre del 2022, nella parte più prossima alla sommità (punto P3 in Figura 1a-b, grafici in Figura 1g-h), si registra un incremento dell'abbassamento e dello spostamento verso ovest. In particolare, dopo un'accelerazione iniziale, il tasso di spostamento è attualmente costante con un'entità di quasi -6 cm/anno da gennaio 2023 per la componente verticale. In quest'area dal 1° ottobre 2022 al 13 gennaio 2024 si misura un abbassamento massimo di circa 9 cm e uno spostamento verso ovest di circa 7 cm.

A partire dal 31 agosto 2019 (prima acquisizione successiva al parossismo del 28 agosto 2019), nel settore meridionale della Sciara del Fuoco è stato notato un segnale di fase interferometrica, già evidenziato nelle precedenti relazioni. La Figura 3 mostra, in geometria radar, alcuni degli interferogrammi differenziali generati con i dati acquisiti da Sentinel-1 nell'ultimo periodo (dal 2 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024) lungo orbite discendenti. Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, si può notare come il segnale di fase osservato dal 31 agosto 2019 nella porzione sommitale del settore centro-meridionale della Sciara del Fuoco sia difficilmente rilevabile negli interferogrammi a intervallo corto (12 giorni), e si confonda con il rumore di fase associato a disturbi atmosferici.

Infine, l'analisi dei singoli interferogrammi (Figura 3) non mostra segnali di fase chiaramente riconducibili a deformazione alla scala del vulcano.



Appendice A

Stato delle acquisizioni Sentinel-1 utilizzate e dettagli tecnici dell'elaborazione DInSAR

La deformazione superficiale dell'isola di Stromboli è stata studiata tramite i dati acquisiti dai sensori SAR della costellazione Sentinel-1. Dal 23 dicembre 2021 in poi il satellite Sentinel-1B non ha più acquisito a causa di un problema all'alimentazione del sistema radar. Di conseguenza, successivamente a questo evento, per generare le serie temporali delle componenti verticale ed est-ovest della deformazione, sono state utilizzate le acquisizioni del solo Sentinel-1A fino al 13 gennaio 2024 per le orbite ascendenti, e al 7 gennaio 2024 per quelle discendenti. Nello specifico sono state impiegate 413 immagini SAR acquisite da orbite ascendenti (*Track* 44) e 410 da quelle discendenti (*Track* 124).

In Tabella A1 sono riassunte le principali caratteristiche dei dati Sentinel-1 utilizzati. In Figura A1 è mostrata la distribuzione delle acquisizioni nel piano Tempo/Baseline Perpendicolare nell'intervallo temporale 24 aprile 2015 – 13 gennaio 2024. Da questi dati sono state generate, per ciascun'orbita, le relative serie temporali di deformazione e le mappe di velocità media nella linea di vista del sensore (LOS), sfruttando l'algoritmo di interferometria SAR differenziale denominato SBAS (Small BAseline Subset) [1]. Per l'elaborazione SBAS è stato impiegato un DEM SRTM dell'area con una risoluzione spaziale di 30 m. Sia gli interferogrammi differenziali sia le successive mappe e serie storiche di deformazione hanno una risoluzione spaziale di circa 30 m, ottenuta a valle di un'operazione di *multilooking*. La disponibilità di informazioni da entrambe le orbite (ascendente e discendente) ha permesso di scomporre lo spostamento in LOS osservabile dal SAR lungo le direzioni Verticale ed Est-Ovest, seguendo l'approccio presentato in [2] (si noti che la proiezione della componente Nord-Sud dello spostamento lungo la linea di vista del sensore è trascurabile, dal momento che i satelliti percorrono orbite polari). Essendo lo scarto temporale fra passaggi ascendenti e discendenti di circa 12 ore e assumendo che la variazione di deformazione sia trascurabile in un intervallo così breve, è stato possibile combinare le singole acquisizioni ascendenti e discendenti per generare le serie temporali delle componenti di deformazione Verticale ed Est-Ovest. Ciò è valido da settembre 2016 al 23 dicembre 2021, in concomitanza della piena operatività di Sentinel-1B. Per i periodi antecedente (aprile 2015 – settembre 2016) e successivo, per i quali si dispone di un unico sensore, si è assunto che la variazione di

Tabella A1		
Caratteristiche principali dei dati S1 utilizzati per l'analisi interferometrica		
	Ascendente	Discendente
Lunghezza d'onda	5,5 cm	
Modalità di acquisizione	Terrain Observation by Progressive Scans	
Angolo di vista a centro scena	~39°	
Risoluzione spaziale dato interferometrico	~30 m x 30 m	
Track	44	124
Periodo di osservazione	30/04/2015 – 13/01/2024	24/04/2015 – 07/01/2024
Numero di acquisizioni	413	410

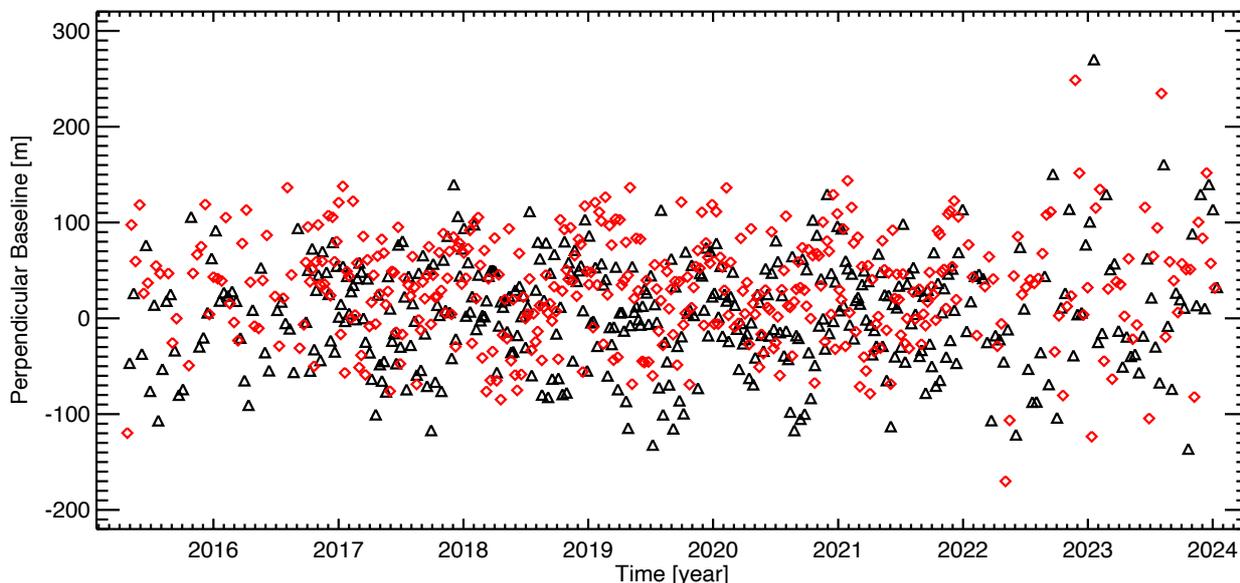


Figura A1. Distribuzione nel piano Tempo/Baseline Perpendicolare dei dati SAR Sentinel-1 utilizzati per l'analisi interferometrica SBAS. In nero e rosso sono rappresentati i dati acquisiti, rispettivamente, da orbite ascendenti e discendenti.

deformazione fra acquisizioni ascendenti e discendenti in 6 giorni fosse trascurabile. In generale, tali assunzioni sono valide nel momento in cui non avvengano deformazioni improvvise e di elevata entità (ad esempio terremoti di elevata magnitudo o eruzioni) nel periodo che intercorre fra i due passaggi, come nel caso in esame.

Infine si rimarca che le misure sono riferite ad un punto individuato nell'abitato dell'isola.

Riferimenti

- [1] P. Berardino, G. Fornaro, R. Lanari, and E. Sansosti, "A new algorithm for surface deformation monitoring based on small baseline differential SAR interferograms", *IEEE Trans. Geosci. Remote Sens.*, vol. 40, no. 11, pp. 2375–2383, Nov. 2002.
- [2] F. Casu and A. Manconi, "Four-dimensional surface evolution of active rifting from spaceborne SAR data", *Geosphere*, 2016, doi: 10.1130/GES01225.1.